Siracusa. Sentenza Tar, Granata: “Nessun broglio. Ecco invece le conseguenze per la città”

Fabio Granata non ci sta. Dopo un’attenta lettura della sentenza del Tar, l’esponente di Oltre, con la giunta Italia assessore alla Cultura, ribadisce “alcune verità oggettive sulla sentenza del TAR relativa alle elezioni amministrative della nostra città. Per iniziare-premette- bisogna farla finita con la suggestione di inesistenti brogli: nella sentenza si parla solo ed esclusivamente di irregolarità (non di brogli) in sole 9 sezioni sulle 123.
D’altra parte è bene ricordare che al primo turno l’unica regia esistente e che con ogni mezzo e tipologia spregiudicata di candidatura ha provato ad arrivare al 40 per cento, è stata quella della coalizione di Paolo Reale.
Tutti gli altri facevamo la nostra battaglia con le nostre comunità politiche.
Paolo Reale era invece sostenuto da Gennuso, Coltraro, Magro e compagnia(si fa per dire) bella…”. Un chiaro attacco quello di Granata all’indirizzo della coalizione che ha sostenuto la candidatura di Reale. Lo rende ancora più chiaro nel passaggio successivo del suo intervento.
“Invece di blaterare di legalità-tuona l’ex assessore- sopratutto i sodali storici di Dell’Utri spieghino invece alla città che prezzo avrà questo nuovo commissariamento della politica: solo nelle mie rubriche si bloccheranno tutte le mostre e gli eventi già pronti per le Festività, nessuno seguirà il ripristino della agibilità per l’Antico Mercato, nessuno potrà firmare la convenzione per il nuovo corso di laurea in valorizzazione del Patrimonio Culturale decisa venerdì con il Sindaco Italia, il Rettore e i vertici della

Università di Catania e quindi nessuno ripristinerà e riaprirà Palazzo Impellizzeri e nessuno seguirà la definizione degli attesissimi lavori per la riapertura del Palazzo storico del Gargallo. Inoltre saranno a rischio i finanziamenti già ottenuti dalla Regione sui nostri progetti per la grande esposizione su Cambellotti e il Teatro Classico (88 mila euro), quelli per le attrezzature audiovisive e per l'impianto di riscaldamento del Teatro Comunale(250 mila euro), quelli per la riapertura delle Latomie e del Teatro di Verdura(310 mila euro), quelli per il completamento della rigenerazione del Parco e del Giardino Botanico di Villa Reimann oltre a tanti progetti importanti per le Scuole, per la Cultura e per il Turismo Culturale.A rischio anche il progetto di oltre 100 mila euro sulla Mazzarrona legato alla legge 77 per i Siti Unesco: insomma c'è proprio da essere soddisfatti per questa sentenza che peraltro non determinerà alcun cambiamento nell'esito finale del ballottaggio che resta quello con il quale Francesco Italia ha surclassato Reale. In compenso – fa notare Granata – rialza la testa il sistema Siracusa chiedendo 27 milioni di euro al Comune".

Siracusa. Sentenza Tar, Cavallaro (Fratelli d'Italia): "Intoniamo il requiem, democrazia ferita"

"L'ombra di un presunto caso di firme false per le amministrative 2013 e ora anche le amministrative 2018 sono sotto la lente d'ingrandimento della Procura". Paolo Cavallaro di Fratelli d'Italia parla di "democrazia in serio pericolo, i

cittadini non possono essere certi nemmeno che il loro voto giunga a destinazione”-secondo il legale siracusano, esponente del partito di Giorgia Meloni.
“È chiaro -sostiene Cavallaro -che occorra una rapida rivisitazione della legge elettorale, del sistema degli scrutini e persino dei meccanismi giudiziari che consentono il controllo delle operazioni elettorali, se è vero come lo è che è passato un anno e mezzo per conoscere l’esito del ricorso del candidato Reale.
Al di là delle future mosse dell’Assessorato regionale, che dovrà dare risposte a diversi interrogativi sulle prossime elezioni da svolgere, in considerazione della sopravvenuta dichiarazione di decadenza del consiglio comunale, il legislatore deve farsi parte diligente per dotare la democrazia di regole chiare e strumenti rapidi di risoluzione dei contenziosi.Prima di riaprire l’agone elettorale, la classe dirigente di ogni partito si soffermi a riflettere su questi temi che devono essere prioritari e condivisi trasversalmente. Per il momento -conclude Cavallaro – intoniamo il Requiem”.

Dopo il Tar. Ezechia Paolo Reale, “grave riscontrare manipolazione delle schede”

VIDEO QUI: L’intervista di Ezechia Paolo Reale su FMITALIA

In una lunga intervista su FMITALIA, Ezechia Paolo Reale commenta la sentenza del Tar sulle amministrative del 2018 e analizza i possibili scenari futuri. Quando nelle 9 sezioni verranno ripetute le operazioni di voto, si partirà dal 37,5%

per Reale così già certo del ballottaggio e con la matematica che lascia le porte aperte all'elezione al primo turno.
"Ho intentato un processo contro il Comune di Siracusa e non contro Francesco Italia", spiega tra le tante cose il leader di Progetto Siracusa. E se Italia dovesse presentare ricorso al Cga, annuncia la contromossa: "un controricorso in cui chiederò di approfondire i controlli in quelle sezioni dove potrebbero ancora rilevarsi irregolarità".
Sopra il link per l'intervista completa.

Dopo il Tar: Francesco Italia studia il ricorso: "preoccupato per il futuro della città"

"Stiamo valutando la possibilità di presentare un ricorso al Cga". Lo dice Francesco Italia nel corso di una conferenza stampa convocata nella sede del movimento AvantInsieme. Accanto a lui, tutti gli assessori di quella che fino alla sentenza del Tar, arrivata ieri, era la sua giunta. I volti sono distesi a dispetto della decisione dei giudici amministrativi etnei che hanno annullato la proclamazione a sindaco di Italia e del Consiglio comunale, ordinando la ripetizione delle elezioni in 9 sezioni di Siracusa.
Il ricorso potrebbe essere pronto a metà della prossima settimana, Italia ne ha già discusso con gli avvocati. La prima richiesta sarà quella di una sospensiva degli effetti della sentenza del Tar fino a pronunciamento del Cga.
Nel frattempo, ha raccontato il suo punto di vista su tutta la

vicenda. Partendo, quasi a sorpresa, da un'analisi del dato positivo che il Tar ha messo nero su bianco. "Non esiste nessuna consorteria, anzi noi siamo quelli che un certo sistema lo hanno contrastato e sconfitto. Sono contento di aver dimostrato con i fatti da che parte stiamo e per la dimostrazione che i brogli non esistono. Reale aveva contestato il risultato in 76 sezioni, irregolarità sono state riscontrate in 9 e una è quella piccolissima dell'ospedale. In ogni caso, non raggiunge la soglia per l'elezione diretta. Rischiamo di creare pregiudizi e dover rifare parzialmente delle elezioni, spendendo soldi pubblici, per non produrre alcun effetto".
E poi ancora, a ruota libera, Francesco Italia: "non ho nulla contro l'ambizione, ma alcune ambizioni mi fanno paura, soprattutto se mirano all'occupazione di poltrone e non per fine di servizio. Avere un sindaco ed una giunta in carica è presidio a difesa della città, oltre che sinonimo di legalità. Volete la mia prospettiva? Vedo un treno importante per la città che rischiamo di perdere". Ed elenca le procedure per le assunzioni comunali dopo quota100 che rischiano di fermarsi, interventi come Agenda Urbana ed i mutui per scuole, cimitero ed edilizia popolare.
Nel suo entourage, intanto, si fa di conto: voti del primo turno, votanti, sezioni. Ma in fibrillazione ci sono, soprattutto, i consiglieri comunali. Il civico consesso, attualmente sospeso e commissariato, tornerà in vita dopo la ripetizione delle elezioni nelle famose 9 sezioni. Ma è facile prevedere che cambierà volto e, sottotraccia, partono le grandi manovre per andare a caccia della fatidica soglia del 5%, tra chi era molto vicino e chi la aveva superata per un soffio.

Siracusa. Annullamento della proclamazione di sindaco, Prestigiacomo: “Ora la verità”

“Alla ferita del Sistema Siracusa, si aggiunge oggi l’ombra di brogli nel processo democratico”. Così la deputata di Forza Italia, Stefania Prestigiacomo commenta l’annullamento, da parte del Tar di Catania, della proclamazione del sindaco di Siracusa. La sentenza sul ricorso presentato dal candidato Ezechia Paolo Reale, sostenuto dal Centrodestra, è stata emessa ieri e annulla l’elezione del sindaco e anche quella del consiglio comunale del capoluogo. “Arriva a 18 mesi dalla presentazione del ricorso- prosegue Prestigiacomo- Si rivoterà, quindi, in nove sezioni del primo turno. Adesso- tuona la parlamentare- vogliamo la verità”.

Siracusa. Ezechia Paolo Reale: “soddisfazione e amarezza, qui problema di democrazia”

Pochi minuti dopo la sentenza del Tar, Ezechia Paolo Reale è all’Urban Center di Siracusa. Era stato invitato per parlare nel corso del dibattito pubblico sul futuro dell’area di via Elorina e del suo waterfront e non si è sottratto.
La notizia dell’annullamento parziale delle elezioni

amministrative e della proclamazione di sindaco e Consiglio comunale (già commissariato) lo ha raggiunto mentre era in auto. Le prime chiamate dei giornalisti, dietro a dei rumors che anticipavano quello che da lì a poco sarebbe diventato ufficiale. E poi le 121 pagine della sentenza.
“Sono soddisfatto ma la mia è una soddisfazione intrisa di profonda amarezza. Questa sentenza purtroppo certifica che a Siracusa c’è un problema di libero esercizio della democrazia attraverso uno dei suoi strumenti principe: le elezioni”. E questo è un altro degli aspetti su cui le istituzioni cittadine dovranno profondamente interrogarsi.
“Il mio non era un ricorso contro Italia – spiega ancora Reale – ma contro il Comune di Siracusa. Non era un fatto personale. Spiace che vi siano stati tentativi di ridurlo ad uno scontro tra lui e me”.
In serata, previsto un vertice con i componenti più stretti del suo staff per decidere le prossime mosse. Bocche cucite, per il momento, dall’entourage di Francesco Italia. Viene data per possibile l’opzione del ricorso al Cga. La doccia è stata davvero fredda, gelata.

Siracusa. Le parole di Francesco Italia, “resterò fedele ai miei valori di sempre”

È affidato ad un lungo messaggio su facebook il commento di Francesco Italia a quanto accaduto nelle ultime ore. “Da domani, nulla per me cambierà e nulla sarebbe comunque cambiato. Continuerò a restare fedele ai valori che danno

senso alle mie giornate, a guardare negli occhi i miei familiari e tutti i miei concittadini perché ho fatto del mio meglio e non c'è nulla di cui non sia fiero. Quindi grazie, a tutti, anche a chi ha provato, senza successo, a mettere alla prova l'integrità, la gioia di vivere e la fiducia che fanno di me la persona che sono".

Siracusa e il waterfront di via Elorina: 50 anni dopo, ci si riprova. "Il futuro è lì"

Già nei tardi anni 60, l'urbanista Cabianca indicava nell'area del golfo di Siracusa – ed in particolare in quello che oggi chiamiamo il waterfront di via Elorina – il punto più indicato per la crescita della città. Ma il Consiglio comunale dell'epoca bocciò quella bozza di piano regolatore, preferendo lo sviluppo a nord.
Oggi si è riaperto il dibattito sul futuro di Siracusa e ritorna attuale quel progetto: smilitarizzazione, riqualificazione, accesso pubblico, non cementificazione, portualità turistica. Ecco le nuove parole chiave.
"Sono contento di avere contribuito a rilanciare il dibattito pubblico sul futuro dell'area di via Elorina ed in particolare dell'ex idroscalo. Diversi incontri istituzionali e la risposta alla mia interrogazione mi portano a maturare la convinzione che mai come oggi sia possibile scrivere un nuovo futuro, pubblico, per quel vasto waterfront". Lo dice oggi il parlamentare siracusano, Paolo Ficara (M5s) che con una interrogazione parlamentare ha riaccesso attenzioni affiorate a più riprese negli ultimi anni. Ficara risponde a tono alla pizzicata della collega deputata Stefania Prestigiacomo: "Sono

contento di averla sorpresa e la ringrazio per la lezione di bon ton parlamentare che mi ha donato. Ne faccio tesoro mentre, però, mi chiedo come mai in oltre vent'anni di politica attiva e di ministero non si sia mai prima d'ora occupata concretamente della vicenda. Come ho già detto, ben venga anche il suo impegno e quello di tutti gli altri smemorati che fino a pochi mesi fa addirittura volevano farci la caserma dei carabinieri in quell'area". Un progetto, quest'ultimo, che pare aver perso appeal. Salvo il finanziamento, la nuova caserma sorgerà altrove ma non nell'area dell'aeronautica.
Oggi, intanto, dibattito pubblico all'Urban Center sul waterfront di via Elorina. "Purtroppo impegni parlamentari per il voto di fiducia sul decreto fiscale non mi permettono di rientrare per tempo a Siracusa. Ben vengano comunque queste occasioni, il futuro di Siracusa appartiene a tutti ed in particolare a quelli che dalla filosofia di vent'anni di chiacchiere vogliono finalmente passare ai fatti".

Siracusa. Waterfront di via Elorina, Prestigiacomo: "nasca lì il nuovo museo"

E' di grande attualità il dibattito sul futuro dell'area dell'ex idroscalo di via Elorina. Sono sempre più numerose le voci che chiedono di restituire l'area ad uso civile. Tra questi, la parlamentare di Forza Italia, Stefania Prestigiacomo. "Ho già informato il ministro della difesa Lorenzo Guerini della necessita di liberare l'area dell'idroscalo di Siracusa, oggi ancora occupata dai militari, e restituirla a usi civili e alla pubblica fruizione. Il

ministro mi è sembrato molto disponibile su questo tema e ne riparleremo a breve in un incontro al ministero”.
La Prestigiacomo ha anche incontrato il ministro per il mezzogiorno, Giuseppe Provenzano. “A lui ho illustrato un emendamento alla manovra, che ho depositato tramite il collega senatore Schifani, che vincola 50 milioni di fondi strutturali per la costruzione del nuovo museo archeologico di Siracusa da realizzare possibilmente nell’area del’idroscalo. Ho spiegato a Provenzano l’importanza economica e istituzionale che tale progetto potrebbe avere in termini di rilancio e promozione turistica del nostro territorio. Il ministro mi è sembrato particolarmente entusiasta dichiarandosi conoscitore ed estimatore del museo Paolo Orsi. Provenzano mi ha anche suggerito un approfondimento della questione valutando anche opzioni diverse rispetto all’emendamento con l’obiettivo di realizzare il museo nei tempi più rapidi e nel modo migliore possibile. E’ chiaro che per operare per questo obiettivo è indispensabile il coinvolgimento, la condivisione e il sostegno di tutte le espressioni del territorio con la consapevolezza che siamo noi e solo noi i difensori di Siracusa e non certo e non tanto i governi di Roma e Palermo”, dice ancora la parlamentare azzurra.

Siracusa. Nuovo Ospedale, Vinciullo: “Non firmai la proposta sull’area”

Replica dell’ex deputato regionale Vincenzo Vinciullo alle accuse mosse al suo indirizzo nei giorni scorsi dall’ex consigliere comunale, Gaetano Favara di “Amo Siracusa”.

“Come è notorio a tutti, tranne ai miei accusatori, la deliberazione n.84 del 14 novembre 2018 non è stata da me né votata né firmata-premette- Quello che colpisce, invece, è la proposta di deliberazione, fra l’altro approvata all’unanimità, tranne tre astenuti, è firmata proprio dal Consigliere Comunale che, evidenziando notevoli capacità linguistiche e lessicali, nonché notizie storiche importanti, mi accusa di essere uno smemorato.
Alla luce degli atti dimostrati, ha proseguito Vinciullo, credo di non essere smemorato e che forse questo brutto termine possa essere affibbiato a chi mi accusa di aver dimenticato una cosa che non ho mai fatto”. Il parlamentare dell’Ars prosegue, rivolgendosi all’assessore all’Urbanistica, Maura Fontana. “Non capisco in questa vicenda -continua Vinciullo – la reazione scomposta dell’Assessore all’Urbanistica e del suo partito a cui ricordo che, in occasione della nomina della stessa, noi siamo stati assolutamente rispettosi della Legge non attaccandola, anzi, facendo osservare che non vi era alcuna incompatibilità dal punto di vista amministrativo. Ho solo detto che l’area non era quella riportata dai giornali dopo le dichiarazioni del Sindaco.
Dicendo la verità, ha continuato Vinciullo, pensavamo di non offendere nessuno. Ci siamo sbagliati e ci spingono con le loro parole a sospettare che dietro questa vicenda c’è tutt’altro che ancora non abbiamo scoperto.Una cosa è certa: io faccio politica per passione, loro fanno politica perché pagati profumatamente dalla città e per cui, in tutte le informazioni e notizie che danno, proprio perché pagati, ha concluso Vinciullo, devono essere assolutamente certi di ciò che dicono e di ciò che fanno e nella scelta della quinta area dove costruire il nuovo ospedale hanno dato notizie almeno non rispondenti al vero”.